

EVA DE VITRAY-MEYEROVITCH

# La preghiera nell'Islam

[La forma e l'essenza]

*in collaborazione con Tewfik Taleb*

La parola  
Roma

## Prefazione

La preghiera è il centro di ogni religione. Si può trovare una religione a-politica oppure non interessata all'economia, per esempio, ma non esiste una religione senza preghiera. Come dice un detto del profeta Muhammad, *la preghiera è l'asse della religione*, usando l'immagine della tenda alzata su di un asse, *'amūd*, senza il quale la tenda della religione non regge. Perciò studiare, o meglio assaggiare e vivere, la preghiera di una certa religione è l'inizio giusto per conoscere e scoprire lo spirito di quella religione. La preghiera nei suoi rituali, simboli e contenuti è un linguaggio che permette la comunicazione e la comunione con Dio. In verità, la religione nella sua essenza non è altro che questo rapporto intimo e profondo con il divino, con il senso ultimo della vita.

Per questo motivo la scelta di questo libro, come inizio della collana *I fiori dell'Islam*, che intende presentare l'esperienza spirituale islamica, è una scelta conveniente, sia per chi vuole studiare l'Islam dall'esterno, sia per il musulmano che cerca di riscoprire l'essenza della propria fede. L'importanza di questo breve ma profondo libro

introduttivo alla preghiera islamica è che è riuscito a presentare bene le diverse forme e rituali della preghiera, spiegando nello stesso tempo il contenuto spirituale e il significato dei simboli e dei gesti. Quest'opera, nonostante la sua brevità, ci fa ricordare un'opera che ha segnato la storia del pensiero islamico, cioè quella di al-Ghazālī (m. 1111), *Ihyā' 'ulūm al-dīn* (*Il ravvivamento delle scienze della religione*), e il suo riassunto persiano *Kimyā'-e-sā'ādāt* (*L'alchimia della felicità*). Al-Ghazālī nel suo progetto di riforma cercava di dare vita all'Islam minacciato nel suo spirito dal formalismo legale. La stessa minaccia persiste ancora nell'attuale estremismo religioso, che rischia di trasformare la religione in una mera ideologia politica e in uno strumento di potere. Tornare alla preghiera è in sé un progetto di riforma, che significa tornare all'essenziale, allo spirito primordiale della religione, e al suo ruolo iniziale come *dialogo* intimo tra il sé e il Sé, recuperando il senso *religioso* della religione.

La riscoperta della preghiera non è solo il ritorno (*tawba*) a Dio, al cuore della religione come esperienza spirituale, ma anche una visione cosmica che trasfigura e trasforma tutto, dove tutto diventa preghiera. Esprime questo senso un detto del profeta: *Tra preghiera e preghiera sto in preghiera*. La preghiera rituale diventa un allenamento per prolungare lo "stato" di preghiera che abbraccia tutta la vita in ogni gesto ed azione, inclusi quelli che sembrano banali e profani (non c'è più né profano né sacro nella preghiera che santifica il co-

smo), unendosi così alla preghiera cosmica, ascoltandola ed essendo in sintonia con essa. Il Signore dice nel Corano: *Non vedi tu come a Dio inneggino gli esseri tutti che sono in cielo e sulla terra, e gli uccelli che stendono le ali? Ognuno conosce la sua preghiera, conosce il suo inno di lode, e Dio sa quel che fanno* (24: 41). La preghiera è “estendere le ali”, la libertà dell’anima, l’unità dell’Essere, la musica e l’armonia universali. La preghiera che unisce l’essere umano a Dio e al cosmo non può essere chiusura, rifiuto o fuga dal mondo, è anzi uno spirito che dà all’azione e all’impegno un orizzonte aperto, oltrepassando tutti gli egoismi (individuali e collettivi), e andando oltre gli interessi ristretti delle persone e delle comunità.

Il libro riceve la sua importanza anche dall’autrice, Eva De Vitray-Meyerovitch, una grande studiosa dell’Islam e conoscitrice delle lingue islamiche (arabo, persiano, turco, urdu...); ciò dà al suo contributo un valore speciale, che non può essere dato da chi conosca l’Islam solo tramite un’unica finestra. Eva è un’eccellente traduttrice dei testi della spiritualità islamica nella cultura occidentale e nella lingua francese, soprattutto delle opere di Rūmī.<sup>1</sup> La traduzione per Eva non è una semplice mediazione culturale, ma piuttosto un atto di amo-

<sup>1</sup> In italiano troviamo questi due libri tradotti dal francese: Jalāl al-Dīn Rūmī, *Il libro delle profondità interiori*, Luni, 2004; *I mistici dell’Islam, antologia del sufismo*, Guanda, 2002.

re e di spiritualità che manifesta la limpidezza della sua anima. Dietro le antologie, la scelta dei testi e dei termini, c'è un'anima trasparente fedele allo spirito del testo, che scrive con il cuore prima che con la mente. Eva non è una semplice divulgatrice della sapienza islamica, ma una che ha vissuto all'interno di questa spiritualità, non come visitatrice, ma da padrona di casa, che ha cambiato la vita di tante persone che l'hanno incontrata.

Questo libro, *La preghiera nell'Islam*, è l'ultimo di Eva, la sua ultima preghiera, l'ha praticamente dettato durante la lunga malattia che ha preceduto la sua morte nel luglio 1999. Cominciare questa collana con l'ultima opera di Eva è un piccolo omaggio al suo contributo nel dialogo spirituale, tra l'Islam e il Cristianesimo in particolare. Cominciando con la preghiera, che è il cuore dell'Islam, e della vita di Eva.

Shahrzad Houshmand  
Adnane Mokrani<sup>2</sup>

<sup>2</sup> Shahrzad Houshmand, iraniana, ha studiato studi islamici alla *hawza* di Zahra a Qum, il centro degli studi tradizionali sciiti, poi all'università di Teheran. Adnane Mokrani, tunisino-algerino, ha studiato studi islamici a Costantina (Algeria), poi alla Zaytūna, la storica università sunnita di Tunisi. Ambedue impegnati da anni in Italia nel dialogo islamo-cristiano, facendo un percorso di studi cristiani nelle pontificie università, insegnano studi islamici presso la Pontificia Università Gregoriana, all'Istituto di studi su Religioni e Culture, e presso altre istituzioni.

I

## Modalità della preghiera

## Il dovere della preghiera

“Non adorare altri che Dio consacrandoGli la religione naturale, da buoni credenti originari, compiere la preghiera, adempiere alla purificazione: è questa la religione della rettitudine” (*Corano* XCVIII, 5).

Pregare è seguire l’insegnamento e l’esempio dei grandi Profeti, ai quali Dio ha raccomandato la preghiera come uno dei loro principali doveri.

*Abramo* (cfr la sua preghiera a Dio):

“Mio Signore, fa’ di me uno che prega, e rendi tali anche i miei discendenti, nostro Signore, accogli la mia invocazione” (*Corano* XIV, 40).

*Ismaele*:

“Ordinava ai suoi la preghiera, la purezza, era gradito al suo Signore” (*Corano* XIX, 55).

*Mosè*, al quale fu “gridato”:

“Io, Io sono Dio – non c’è altro dio che Me – , adorami dunque, compi la preghiera in Mia memoria” (*Corano* XX, 14).

*Maria*, quando gli angeli le dissero:

“*Maria*, sii devota al tuo Signore, inchinati e prosternati con coloro che si prosternano” (*Corano* III, 43).

*Gesù*, quando disse:

“(Dio) mi ha reso benedetto ovunque io vada, mi ha raccomandato la preghiera, il prelievo purificatore dei beni, fin tanto che vivrò” (*Corano* XIX, 31).

*Muhammad*, Sigillo dei profeti, ha ricevuto le stesse raccomandazioni:

“Ordina ai tuoi la preghiera, praticala tu stesso con costanza” (*Corano* XX, 132).

Una tradizione riferisce che nell’ora della morte il Profeta ricordò quest’ordine e morì dicendo: *ṣalāt, ṣalāt*.

“Tu, l’avvolto nel manto  
sta’ levato di notte, tranne un poco:  
per metà della notte, sia che tu la diminuisca  
d’un istante  
o che la prolunghi. E salmodia il Corano chiaramente.

Noi getteremo su di te una densa parola:  
l’effondersi della notte è d’impronta più forte  
e di più diretta intenzione  
durante il giorno tu fai lungo cammino.

Ricorda il nome del tuo Signore e dedicati a Lui profondamente



il Signore dell'oriente e dell'occidente – non  
c'è altro dio che Lui – prendilo per protettore”  
(*Corano* LXXIII, 1-9).

# Indice

- 5 Prefazione di *S. Houshmand e A. Mokrani*
- 9 Introduzione
  
- 35 I - Modalità della preghiera
  - 1. Il dovere della preghiera [37]
  - 2. Il simbolismo della preghiera [40]
  - 3. La preghiera in comune [42]
  - 4. Il cammino verso Dio [46]
  - 5. La preghiera esaudita [50]
  - 6. Teofania [53]
  
- 55 II - La preghiera rituale
  - 1. L'appello alla preghiera (*l'Adhān*) [57]
  - 2. La sacralizzazione in vista della preghiera [59]
    - LA SACRALIZZAZIONE SPIRITUALE [60]
    - LA SACRALIZZAZIONE CORPORALE:  
LE ABLUZIONI [68]
    - LA SACRALIZZAZIONE SPAZIALE:  
IL LUOGO E L'ORIENTAMENTO [70]
    - LA SACRALIZZAZIONE TEMPORALE:  
L'ACCORDO CON IL COSMO [71]
  - 3. La forma della preghiera [73]

- 83 III - Elementi della preghiera rituale
1. La testimonianza [85]
  2. La recitazione del Corano [90]
  3. La benedizione sul Profeta [97]
- 101 IV - Il *dikhr* (Ricordo-menzione di Dio)
- 113 V - Preghiere di circostanza
1. Preghiere regolari di circostanza [115]
  2. Il pellegrinaggio [120]
  3. Preghiere e meditazioni sulla morte [134]
  4. Altre preghiere di circostanza [141]
- 147 VI - Invocazioni e orazioni mistiche
- 161 VII - La preghiera in Mawlāna Jalāl-ud-Dīn Rūmī
- 171 Note